

IL FUTURO DEL DISTRETTO

La "rottamazione" anche per gli abiti

Sistema moda vara un pacchetto di proposte per il Governo

PRATO. Dopo le auto anche gli abiti potranno essere "rottamati". Con una differenza però: che i vestiti usati ritirati dai negozi non verranno distrutti ma riciclati e, come ben sanno i pratesi, trasformati in nuova stoffa. Gli in-

centivi per l'acquisto di abiti nuovi, riconsegnando i vecchi, sono però solo una delle richieste che Sistema moda Italia ha presentato al Governo per risolvere le sorti del tessile, oggi fortemente penalizzato anche nel mercato interno.

Il pacchetto salvatessile comprende anche la deducibilità fiscale per le spese di abbigliamento per l'infanzia. Tradotto: acquisto il vestito per il bimbo e, come avviene per i medicinali, porto i costi in detrazione nella denuncia dei redditi. La richiesta che più sta a cuore alle aziende pratesi è però il riconoscimento dello status energivoro di molte piccole-medie imprese del settore per contenere le accise, il credito d'imposta per lo studio e la realizzazione delle collezioni, l'utilizzo del Tfr confluito nei Fondi pensione a sostegno degli investimenti.

La giunta Smi ha, anche, designato Michele Tronconi, attuale vice presidente vicario, quale candidato presi-

dente per il prossimo quadriennio, la cui elezione avverrà durante l'Assemblea fissata per il 2 dicembre, alla presenza di Emma Marcegaglia.

«Il documento approvato dalla giunta di Smi - ha dichiarato Michele Tronconi - evidenzia tutti i rischi legati al calo strutturale della domanda interna per i prodotti del tessile-abbigliamento-moda, vera e propria "nuova emergenza". Secondo l'analisi della rinnovata competitività del settore, testimoniata dall'incremento delle esportazioni, soprattutto nei neo-mercati mondiali di consumo più dinamici, a cui ha collaborato il professor Marco Fortis, vicepresidente della Fondazione Edison, il settore genera un valore aggiun-

to superiore a quello prodotto dall'industria dell'aerospazio della Germania e della Francia, messi insieme, o a quello degli apparecchi per telecomunicazioni della Francia e della Finlandia». «Ciò - ha aggiunto - risulta possibile grazie alle tante e diversificate imprese che concorrono a formare una filiera completa; un iceberg di cui i grandi marchi, che si muovono con successo a livello internazionale, sono solo la punta più visibile. Ora, senza interventi in grado di rimuovere le tante diseconomie esterne che pesano sulle aziende, il rischio è che uno dei più importanti patrimoni industriali del Paese venga pregiudicato in modo irreversibile. Il vero problema, pensando anche al futuro, non è

il basso ritorno degli investimenti, ma il non ritorno all'investimento».

Proprio per minimizzare tali rischi, Smi ha avanzato la proposta di un'organica azione propulsiva, una sorta di "collaborazione strategica" tra Stato e mercato, la cui efficacia per l'intero sistema socio-economico nazionale.

«Si tratta di un pacchetto di proposte - ha commentato il direttore dell'Unione industriale pratese Marcello Gozzi, ospite della giunta di Smi - elaborate grazie alle richieste arrivate dai singoli distretti. Saranno presentate al Governo e ai singoli ministri prossimamente. Per Prato sarebbe fondamentale passasse la proposta di riconoscere come energivore le piccole e medie imprese».



Il direttore dell'Unione industriale pratese Marcello Gozzi ieri ospite della giunta Smi a Milano e un'immagine di una bancarella al mercato



Iniziativa organizzata da Cgil, Cisl e Uil davanti alla Prefettura **Sit-in dei lavoratori pubblici**

PRATO. Lunedì 6 ottobre, alle 10, le federazioni pubbliche di Cgil, Cisl e Uil di Prato organizzano, nella sala del Pellegrinaio Novo della Asl, un'assemblea unitaria come prima iniziativa della giornata di mobilitazione che interessa più di 4.500 lavoratori del pubblico impiego per la Provincia di Prato. Alle 12 è previsto un sit-in di fronte alla Prefettura di Prato per testimoniare, di fronte alla rappresentanza locale dello Stato, la grave situazione in cui versano i lavoratori del Pubblico Impiego nella nostra città. L'iniziativa parte dalla rivendicazione dello stanziamento nella Legge Finanziaria delle risorse sufficienti a rinnovare i contratti di lavoro e dalla denuncia contro l'indiscriminato taglio dei fondi per la produttività.

Tra le richieste "salvatessile" anche il riconoscimento di sconti per le aziende energivore di piccole e medie dimensioni